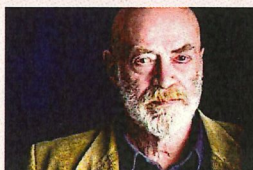


Il festival

**Domani
Paolo Mieli,
Bellavite
e Capuozzo**

Vincenzo Schettini inaugura oggi alle 18 nel Geovillage di Piazza della Repubblica l'ottava edizione di Geografie Festival. La mattina è dedicata ai più giovani con Georagazzi: a loro il Premio Andersen Francesco D'Adamo racconta «La maglia numero 7» al Teatro Comunale, mentre il filosofo della scienza Stefano Morrigi spiega come limitare ansia e allarmismi legati alle dipendenze da smartphone. In serata



Il giornalista e scrittore Toni Capuozzo

il concerto «Connessioni» del Free-voices Show Choir con la voce solista di Paola Aiello. Domani, giovedì 26, tra gli ospiti Alessandro Barbaglia, Piero Dorfler e Marta Palazzesi. Nel pomeriggio Andrea Bellavite e Nace Novak presentano «Il Cammino Goriziano»: ottantadue chilometri tra Italia e Slovenia, dai mosaici di Aquileia al Santuario di Sveta Gora. Alle 17.30 Paolo Mieli

e Lucio Gregoret dialogano su «Il prezzo della pace» tra passato e presente: Mieli sui grandi processi di pacificazione, Gregoret sulle figure dell'ebraismo del Confine orientale. In chiusura alle 21 al Teatro Comunale Toni Capuozzo presenterà il suo libro «Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli» in dialogo con Paolo Mosanghini, condirettore Nem con delega al Messaggero Veneto. 6.8.

GIULIA BASSO

«La fisica? È un'emozione che aiuta a leggere il mondo». Fisico, musicista, autore di libri che hanno superato le 150 mila copie vendute: Vincenzo Schettini, il professore pugliese diventato fenomeno social con milioni di follower, inaugura oggi il festival Geografie di Monfalcone. Alle 18 in Piazza della Repubblica - Spazio Nord presenta il suo ultimo libro, «La vita che ci piace. Come la fisica può spiegarci la vita» (Mondadori Electa, 2025), in un incontro a ingresso libero che unisce scienza, racconto e spettacolo. Lo abbiamo incontrato alla vigilia. Il festival Geografie ragiona su territorio e mappe. Come può la fisica aiutarci a capire meglio il luogo in cui viviamo?

«Non c'è momento migliore per parlarne. Si discute di energia, di gas, di dipendenza dai combustibili fossili - e la fisica ci ricorda che le pale eoliche trasformano l'energia cinetica in energia elettrica, l'idrogeno sarà uno dei carburanti del futuro e i pannelli fotovoltaici stanno già cambiando il modo in cui viviamo le nostre case. C'è persino un approccio didattico che si chiama Project Based Learning: impostare i programmi scolastici a seconda delle esigenze del territorio. A proposito di geografie».

Lei è anche diplomato in violino e direttore di un coro gospel. Che cosa hanno in comune fisica e musica?

«Molto più di quanto si pensi. La teoria delle stringhe descrive le particelle come se fossero composte di corde vibranti: a seconda della vibrazione, cambia l'identità della parti-



Il prof con milioni di follower. Vincenzo Schettini presenterà oggi a Monfalcone il suo ultimo libro «La vita che ci piace»

Geografie

Schettini, la fisica e la musica «Racconto l'universo come una sinfonia vibrante»

cella. L'universo, a livello sub-particellare, è una sinfonia vibrante. È una delle cose più belle che la fisica abbia mai suggerito. E non è solo teoria: durante lo spettacolo teatrale, quando inizio a parlare delle onde e dell'energia sonora, prendo il violino e suono. La fisica diventa musica, letteralmente».

C'è sempre il rischio, nella divulgazione, di perdere qualcosa per strada. Come mantiene il rigore scientifico?

«Le polemiche degli ex studenti? Una vicenda di 10 anni fa»

co in un format che deve anche intrattenere?

«Con il messaggio. Insisto sempre su una cosa: bisogna studiare, esercitarsi, risolvere i problemi. E poi faccio una distinzione che mi sta a cuore: io sono un professore prima che un divulgatore. Il divulgatore rende il concetto potabile. Il professore ti dà gli strumenti per assimilarlo attraverso il metodo di studio. Sono percorsi compatibili ma comunque differenti».

Negli scorsi mesi è stato al centro di polemiche, con le accuse di ex studenti. Come ricostruisce quella storia oggi?

«Risale a dieci anni fa. Chiedeva ai ragazzi di connettersi, rispondere alle domande, mettere like: volevo occupare un piccolo spazio del loro pomeriggio, sottrarlo al videogioco. In quegli anni nessuno si lamentava, né un ragazzo né un genitore - se qualcuno lo avesse fatto, avrei ricevuto un richiamo ufficiale, cosa che non è mai avvenuta. Quanto ai guadagni: in tre anni di live ho preso una manciata di euro. I veri guadagni sono arrivati nel 2022 con il primo libro, nel 2024 con il teatro - quando ero già in part-time, come fanno molti insegnanti. Io la mia strada l'ho trovata a 42 anni, dopo anni a montare video di notte guadagnando zero, credendoci quando nessuno ancora ci credeva. Alla fine è sempre così: prima ti fai il mazzo, poi, se sei fortunato, viene il resto».

Venerdì l'ha imitata Crozza. Che impressione le ha fatto?

«Mi piace! Crozza è la genialità dell'esagerazione: prende un personaggio e lo porta all'estremo. Capisco di essere imitabile, e lo trovo bellissimo. Gli manderei volentieri un invito per il teatro: avrebbe ancora più spunti, e magari lo farei salire sul palco per interrogarlo».

Milioni di ragazzi che odiano la fisica hanno iniziato a trovarla interessante. Cosa ha capito della curiosità umana in questi anni?

«Che l'apprendimento passa attraverso l'emozione. Quel momento in cui ti scatta qualcosa nella testa e dici: ma guarda un po'. Lì stai apprendendo. E se ti sei emozionato, vuoi capire di più, arriva la voglia di studiare. I ragazzi escono dal teatro e mi dicono: vado via con uno stimolo allo studio maggiore».

IL REPORTAGE DEDICATO AL SUD DEL MONDO

Al fotografo peruviano Nolte il premio del concorso Twas

SGUARDI

La Fondazione Conrado Wessel (Fcv) e l'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (Twas) annunciano il vincitore della prima edizione del premio Through Southern Lenses: Science in Focus: Musuk Nolte, dal Perù, con il saggio fotografico «Plan-

ting Water».

Il progetto vincitore si è distinto tra le proposte ricevute da fotografi provenienti da ogni parte del Sud globale. Nella sua prima edizione, il premio ha attirato candidature da 26 Paesi in quattro continenti, a testimonianza della rilevanza e della portata globale dell'iniziativa tra fotografi e scienziati del Sud globale.

Musuk Nolte riceverà un premio di 20 mila dollari durante

una cerimonia che si terrà a maggio presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, seguita da una mostra dedicata al saggio fotografico vincitore.

Musuk Nolte - nato a Città del Messico nel 1988 e naturalizzato peruviano - è un fotografo documentarista e artistico il cui lavoro si concentra su temi culturali, sociali e ambientali. Explorer di National Geographic, sta attualmente sviluppando un progetto a lun-



Una delle foto premiate

go termine sui sistemi idrici sudamericani e sulla crisi dell'acqua legata al clima, con particolare attenzione al Lago Titi-

caca, dove documenta l'impatto della grave siccità sulle comunità locali. Le sue opere sono state esposte in musei e

biennali di fotografia in Francia, Singapore, Corea del Sud, Brasile e Spagna. Oltre alla fotografia, è cofondatore di Kwy Ediciones, una casa editrice fotografica indipendente che sostiene autori latinoamericani, e ha pubblicato otto libri, l'ultimo dei quali è Geographies of Water.

Da oltre 40 anni, la Twas è una forza trainante nello sviluppo delle capacità scientifiche nel Sud globale. Fondata nel 1983 a Trieste, Italia, la Twas promuove una prosperità sostenibile attraverso ricerca, istruzione, politica e diplomazia. In collaborazione con i suoi partner, la Twas ha formato oltre 1.300 dottori di ricerca e assegnato più di 2.300 borse post-dottorato a scienziati dei Paesi in via di sviluppo.